Anno XLIV - N. 157

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 20 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Le elezioni di Milano

10 mila liberali lasciano soli 7 mila clericali

Vince la lista socialista

Milano, 19. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni d'oggi:

Capolista è il socialista on. Treves, con 10641 voti: l'ultimo della lista ha voti 10337.

Capolista dei conservatori è l'ing. Bassi con voti 7849; l'ultima della lista ha 7515 voti. I radicali hanno riportato da un massimo di 4071 voti a un minimo di 3827. Il partito economico, formato da un gruppo di esercenti con un programma di tendenze democratiche, ha riportato da 1941 voti a 1811.

Così tutti venticinque socialisti entrano nel Consiglio; la minoranza è rimasta ai cattolici e ai conservatori, i quali hanno sei nuovi consiglieri, che sono Bassi, Casazza (cattolico), onorevole Gallina, Denti, Chierichetti (cattolico) e Borghetti. Così la situazione in Consiglio è la seguente, il partito conservatore conterebbe ancora quarantasei consiglieri, e cioè 40 dell'antico Consiglio e sei nuovi eletti; i socialisti trentuno, sei antichi e venticinque eletti oggi; i democratici tre.

Data questa situazione numerica e il significato della votazione d'oggi, si avrà certamente lo scioglimento del Consiglio coll'interregno del commissario regio.

Da queste cifre risulta chiaro che oltre 10,000 elettori liberali hanno compiuto opera di protesta disertando le urne. Infatti nelle ultime elezioni parziali del 1908, il primo della lista costituzionale, senatore Ettore Ponti, ottenne 17861 voti e l'ultimo della stessa lista il cattolico on. Nava, 17122; i socialisti ebbero un massimo di 8550 voti e un minimo di 8305. I socialisti oggi hanno compiuto il massimo loro sforzo.

La vittoria socialista non è giunta imprevista.

Le elezioni di Fire ze

Il successo dei liberali

Firenze, 19. — Le odierne elezioni amministrative per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri provinciali. La lotta è stata animatissima. Si è avuto un concorso alle urne nella proporzione del 65 0|0 sugli iscritti.

Nel mandamento di Santa Maria Novella è stato rieletto consigliere provinciale il principe Corsini: in quello di Santo Spirito è stato rieletto l'on. Pieraccini; in quello di San Giovanni è stato eletto il cav. Chierichetti, quest'ultimo ed il primo erano sostenuti dai clericali e dai monarchici, l'on. Pieraccini era sostenuto dai partiti popolari.

Non è terminato ancora lo spoglio delle schede per i consiglieri comunali.

Ma si prevede il successo della lista liberale.

Anche a Firenze i liberali vollero essere soli, senza accordi con alcuno, col proprio programma e i propri nomi.

PER L'ELETTORATO alle DONNE

Roma, 19. — Gli uffici della Camera hanno preso in esame la legge d'iniziativa dell'on. Carlo Gallini per l'elettorato alle donne. Fatte poche riserve sulle diverse proposte (voto, abolizione dell'autorizzazione maritale, esercizio di professioni libere) gli uffici si sono in massima dichiarati favorevoli alle riforme.

Sono stati eletti comissari: per l'ufficio primo, Di Stefano; per il secondo Morpurgo, proponente fin dal 1900 del voto commerciale alle donne; per il terzo, Pasquale Libertini; per il quarto, Gaetani; per il quinto Gallini; per il sesto Baslini; per l'ottavo, Solidati-Tiburzi; per il nono, Lucifero. l'ufficio settimo non ha nominato il commissario.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

Il nuovo grandioso stabilimento siderurgico inaugurato ieri a Napoli

Napoli, 19. — Stamane alle 10.30 presenti il duca d'Aosta, i ministri Sacchi, Leonardi, e Cattolica, le autorità civili e militari fu inaugurato solennemente a Bagnoli lo stabilimento siderurgico Ilva.

Gli invitati assistettero a una colata di 60 tonellate di ghisa. Indi visitarono lo stabilimento. Il direttore dello stabilimento, il deputato Arturo Luzzatto, Odero, e gli ingegneri fornirono spiegazioni.

Terminata la visita il marchese Durazzo ringraziò gl'intervenuti. Fece la storia dello stabilimento che è fra i maggiori d'Italia. Terminò rivolgendo un devoto pensiero al Re. Parlò poi il vice pres. del consiglio d'amministrazione che porse il saluto della camera di commercio di Napoli e concluse augurando il maggior successo all'impresa. Il sindaco porse indi il saluto della città. Il ministro Sacchi pronunciò un discorso molto applaudito, specie quando accennò alla visita dei sovrani ai luoghi colpiti dal terremoto e portò il saluto di Luzzatti.

Le nuove dichiarazioni del Governo in favore del mezzogiorno produssero ottima impressione.

Seguì un sontuoso rinfresco. La cerimonia terminò alle ore 13.

L'INAUGURAZ. D'UN NUOVO PALAZZO delle POSTE

Quando si farà una simile festa a Udine?

Vicenza, 19. — Il sotto segretario alle poste on. Vicini è giunto stamane e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Alle ore dieci presiedette all'inaugurazione del palazzo delle poste.

Il presidente della Banca popolare Piovene fece la consegna dell'edificio allo Stato. Indi parlò l'on. Vicini vivamente applaudito dichiarando in nome del Re inaugurata la nuova sede dei servizi postali a Vicenza.

Una bella e commovente solennità a Venezia

Venezia, 19. — Oggi al Teatro Rossini, affollatissimo, ebbe luogo la distribuzione, fatta in forma solenne, delle medaglie ai benemeriti della previdenza.

Assistevano il sindaco Grimani, i depatati Marcello, Foscari, Rava e numerose autorità. Presentato dal cav. Ravà il presidente della commissione della Cassa Nazionale di presidenza, on. Luigi Rava, pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito. Seguì la distribuzione delle medaglie.

Primo fra i presenti è il compianto Giovanni Stucky.

Chiuse la solenne cerimonia l'inno cantato da 250 bambine e ripetuto fra l'entusiasmo dei presenti.

Altri cadaveri scoperti a Calitri

Avellino, 19. — Dalle macerie sottostanti al Castello di Calitri furono estratti altri due cadaveri. Uno fu identificato per Demanio Lucia fu Nicola Giuseppe quarantacinquenne; l'altro è irriconoscibile ma supponesi sia Demanio Vito fu Michele, quarantasettenne marito di Lucia.

Il Re a Racconigi

Racconigi, 19. — Il Re è giunto stamane in treno speciale alle 6.52 in forma privatissima vivamente acclamato dalla popolazione.

Il saluto del Presidente Saenz Pena e la risposta del marchese Di San Giuliano

Roma, 19. — Il ministro degli affari esteri ricevette da Saenz Pena il seguente telegramma:

« Al lasciare la cara terra italiana presento a V. E. i miei amichevoli saluti, pregandola di accettarli personalmente e di degnarsi di portare all'augusta conoscenza di S. M. il Re e del suo Governo la espressione di tutta la mia gratitudine per le cortesie cui sono stato oggetto ».

Di San Giuliano così rispose:

« Gratissimo del gentile pensiero che troverà l'eco nei nostri cuori mi renderò interprete dei suoi sentimenti presso S. M. I voti di tutti gli italiani l'accompagnano nell'alta missione cui V. E. è stata chiamata dalla nazione sorella ».

Vi fu uno scambio di telegrammi anche col Presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Il disastro di Villepreux

La prima notizia

Parigi, 19. — La direzione degli uffici delle ferrovie dello stato comunica la nota seguente: Il treno omnibus 457 recantesi da Parigi a Versailles era fermo alla stazione di Villeprenx Les Clayes quando venne urtato verso le ore 6 di sera dal treno espresso 477, diretto da Parigi a Granville. Sei viaggiatori di cui tre vennero identificati rimasero uccisi, altri venti viaggiatori furono feriti. Questi vennero condotti a Versailles.

La circolazione sulla linea è interrotta. Il direttore e l'ingegner capo della rete si recarono sul luogo col direttore del servizio sanitario e i medici.

L'inchiesta aperta da questi funzionari permetterà di determinare la causa esatta dell'accidente.

Dieci cadaveri fra le macerie

Versailles, 19. — Ecco altri particolari sulla catastrofe di Villepreux.

Il treno omnibus 467 era fermo in seguito ad un'avaria alla macchina quando sopraggiunse alla velocità di 90 chilometri all'ora l'espresso 477 il cui macchinista non vide i segnali d'arresto. Dopo cinque ore di lavoro si estrassero dalle macerie dieci cadaveri e circa 25 feriti.

Fortunatamente la maggior parte dei viaggiatori dell'omnibus era discesa. Il macchinista del treno investito divenne pazzo. Il capo stazione che fece tutti i segnali possibili è guardato a vista per impedirgli di suicidarsi. Il genero di May Vanderbilt e il suo piccolo figlio sono morti. Tre studenti rimasero carbonizzati.

I cadaveri furono avvolti in coperte e collocati nella sala d'aspetto della stazione ove nessuno pel momento può entrare.

I feriti - L'opera dei pompieri

Versailles, 19 (ore 11). — I pompieri di Versailles, giunti rapidamente a Villepreux, contribuirono subito a domare l'incendio ed a sgombrare le macerie per estrarre le vittime di cui molte si dovettero estrarre a pezzi.

I feriti vennero trasportati parte a Villepreux parte a Versailles con un treno di soccorso.

Il giudice istruttore si è recato sul luogo ed iniziò immediatamente l'inchiesta, ma la maggior parte dei testimoni è talmente commossa da non poter raccontare esattamente quanto vide.

Questa mattina i pompieri continuano la loro opera. Si ignora se sotto le macerie siano altre vittime.

La macchina ridotta in un ammasso di ferro

Diciotto morti

Villeprensx, 19. — Il sole stamane splende illuminando la scena di desolazione. Una alla volta le macerie vengono ammassate ai lati della strada; si cerca di rendere possibile la circolazione. Rimane da togliere la macchina del treno espresso che è enorme e forma un ammasso di ferri torti, sotto cui temesi di trovare altre vittime.

Nella piccola sala d'aspetto della stazione di Villeprensx, otto corpi carbonizzati giacciono allineati su una panca. Finora furono estratti diciotto cadaveri; un odore insopportabile sprigionasi dalle macerie.

L'imperatore è quasi guarito anche dell'affezione al ginocchio

Potsdam, 19. — I medici imperiali dichiarano che l'affezione al ginocchio dell'imperatore si risolve favorevolmente. Il foruncolo o lesione della pelle non esistono più. La notizia del *Local Anzeiger* che fecesi ieri una nuova operazione è infondata.

L'incidente greco-rumeno del Pireo va perdendo di gravità

Atene, 19. — Dalla Rumenia non pervenne ancora alcuna nota riguardo l'incidente del vapore *Imperatore Traiano*. Secondo informazioni attendibili la nota si consegnerà martedì. Il Governo greco dichiarò di deplorare vivamente l'incidente che non ha l'importanza attribuitagli. I giornali greci domandano la punizione severa degli autori dell'incidente.

Ministri in viaggio

Brindisi, 19. — A bordo del piroscafo *Serbia* è giunto da Corfù Theotokis ex-residente del consiglio dei ministri greco. Proseguirà per Venezia.

Quattordici cadaveri estratti dal "Pluviose"

Calats, 19. — Nel pomeriggio furono estratti altri cinque cadaveri dal *Pluviose*. I cadaveri finora estratti sono quattordici.

Un'altra buona iniziativa

del Touring Club

PER I PASSAGGI A LIVELLO

Vi sono più di 10.000 passaggi a livello che in Italia, inceppano la circolazione di ogni sorta di veicoli, che danneggiano gli interessi di tutti coloro che essi trattengono alle loro barriere, che tagliano e deformano le nostre strade ordinarie, già di per se stesse assai lontane dal soddisfare alle esigenze di un traffico che cresce continuamente di intensità.

Non v'è legge nè regolamento che stabilisca norme pel rispetto dei diritti di questa vecchia via di comunicazione richiamata in onore dall'automobilismo e dal ciclismo. E' infatti prescritto che ci siano barriere che assicurino l'incolumità della via ferrata, ma non è affatto obbligatorio che della loro chiusura vengano avvertiti, con opportuni segnali, coloro che percorrono le strade. E si che vi è un articolo del regolamento di Polizia stradale il quale stabilisce che ogni ostacolo posto sulla pubblica via debba essere illuminato! In Francia, in Germania, in Inghilterra, in Olanda, nel Belgio, insomma in ogni Nazione civilmente più progredita, i passaggi a livello sono segnalati durante la notte con appositi lumi. In Italia la maggior parte dei cantonieri ferroviari, spesso isolati in mezzo alla campagna, consapevoli solo dell'obbligo che incombe loro di chiudere i cancelli del passaggio a livello che devono sorvegliare, ignorano tutto ciò che riguarda la marcia dei treni che di volta in volta attendono. Quando si pensi che vi sono passaggi a livello le cui barriere restano chiuse ogni giorno 15 ore su 24, sarà facile rendersi conto della somma di energie e di tempo che viene sciupata dinnanzi ai 20.000 cancelli che sospendono il traffico delle nostre strade ordinarie. Per tutti questi fatti e per altri ancora che sono enumerati in un apposito memoriale, la Commissione Strade del Touring Club Italiano ha espressi a S. E. il Ministro dei LL. PP. i voti seguenti: che: le case per i cantonieri o guardiani di passaggi a livello esistenti o da costruirsi debbano essere munite di apparecchi segnalatori della partenza dei treni dalle più vicine stazioni; debbano essere stabiliti cavalcavie o sottovie in ciascuno dei casi seguenti:

a) quando le condizioni della località li rendono agevoli;

b) quando il traffico sulla ferrovia superi i 50 treni giornalieri;

c) quando il carreggio della strada ordinaria superi i 500 collari giornalieri, adottando per tale computo l'unità di tiro ridotto che verranno stabilite dal II Congresso Internazionale della Strada (Bruxelles 1910);

d) dovranno in ogni caso sempre essere prese le misure necessarie per rendere possibile la costruzione delle dette opere d'arte, quando una delle due ultime condizioni si abbia a verificare.

Ed ai voti del Touring uniamo i nostri, che sono dettati dal desiderio di vedere finalmente preso nella dovuta considerazione uno dei problemi che più direttamente interessano la prosperità del nostro Paese.

La stampa viennese

per l'affare della battaglia senza titolo

Vienna, 18. — Il *Vaterland*, dopo aver accennato all'episodio della protesta dell'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, contro l'intenzione dell'impresario americano Mac Conel di riprodurre in spettacoli navali la battaglia di Lissa, e dopo aver rilevato che l'impresario levò il titolo dello spettacolo « La battaglia di Lissa » per desiderio del conte Aehrenthal, domanda se un'altra grande Potenza avrebbe tollerato una siffatta ingerenza indebita in una cosa che doveva servire a coltivare il sentimento patriotico. Per esempio, la Germania avrebbe senza dubbio respinto un'analoga pretesa, qualora ai francesi fosse venuto in mente di protestare contro l'esposizione dei quadri di battaglie del Braun, « Gravelotte » e « Saint-Privat ». Ma, prescindendo da ciò, qui in tutti i circoli assennati, dice il giornale, fa effetto molto ridicolo l'eccessiva suscettibilità dell'Italia, che gonfiò questa faccenda fino a farne un incidente diplomatico. Appunto l'Italia avrebbe ogni motivo di guardarsi da tali fatti, tanto più che essa lascia trasparire soltanto la stizza per i diversi suoi insuccessi sul teatro della guerra.

CRONACA PROVINCIALE

Da RIVIGNANO

Il nuovo sindaco. Ci scrivono, 18 (*n*). Ieri 17 corr. grande seduta consigliare. Oggetto: nomina del sindaco e della Giunta.

Si attendevano grandi novità, si parlava di clamorose dimostrazioni, si lamentava di non aver abbastanza forza pubblica per il mantenimento dell'ordine. Invece tutto tranquillo grazie al buon senso, al carattere fermo dei nostri *Patres Patriae* che rinominarono l'identica rappresentanza di prima. —

Sindaco, l'egregio conte di Codroipo, Assessori effettivi, Solimbergo, D'Agostini, Locatelli, Otellio.

Il Consiglio era al completo 20 uomini ed un segretario. Candidati al posto di primo cittadino di Rivignano il sig. Solimbergo ed il co. di Codroipo. L'aria era satura di elettricità e difatti tuonava; Giove Pluvio, previdente, lasciò cadere una ben nutrita pioggia che contribuì meravigliosamente ad attutire i nervi tesi. Aperta la seduta, e chiesta la parola, il sig. Solimbergo dice che bisognava avere grande gratitudine per chi voleva sobbarcarsi al gravame di sindaco. Enumerava i meriti del co. di Codroipo, che sempre rappresentò il Comune con dignità e buon volere, invitava quindi i suoi amici a votare, come egli faceva tutti compatti per il co. di Codroipo. Si distribuiscono le schede; dopo due votazioni il co. Codroipo ottiene i sospirati undici voti voluti dalla legge e fu proclamato sindaco di Rivignano.

Evviva! si udiva gridare da una ventina di allievi della prima elementare, allora usciti dalla scuola e capitanati dal sig. Giuseppe D'Agostinis. Evviva il nostro sindaco! ripetevano le giovani speranze sotto una pioggia dirotta, sventolando al vento multicolori bandiere. — Mi si dice che poi a Flambruzzo si recò la musica per festeggiare il fausto evento. Ed ora si vocifera che due assessori vogliano dimettersi e forse potrebbero seguire il tristo esempio anche gli altri due. Allora di nuovo in piena crisi; che il buon Allàh ci illumini! *Podero*

Da BUTTRIO

Nomina del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono, 19 (*n*). Questa mattina alle 8.30 si è riunito per la prima volta il rinnovellato Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

— Erano presenti tutti i 15 consiglieri assegnati al comune. Non vi fu bisogno di affiatamenti, nè di doppie votazioni. A primo scrutinio riuscì eletto sindazo con voti 13 il signor Giacomo Tomasoni che prima faceva parte della Giunta. Ad assessori effettivi vennero eletti i sigg. Rassati Banieri con voti 13 e Tellini Emilio con voti 12. Ad assessori supplenti i sigg. Cossutti Giuseppe con voti 12 e Visintin Pietro con voti 9.

Le splendide votazioni ottenute, stanno a dimostrare come gli eletti godano la fiducia del Consiglio, nonchè dimostrano la buona armonia che regna e continuerà lungamente tra i membri dell'Amministrazione di questo comune.

Da PORDENONE

Edilizia. Ci scrivono, 19 (*n*). La città coi suoi dintorni si rinnovella a vita moderna, con industrie, impianti, case nuove, indizio di benessere e prosperità.

Ma, in omaggio all'estetica, e alla praticità, è assolutamente necessario che un buon piano regolatore disciplini la disposizione e forma delle nuove costruzioni, in modo che vengano sempre rispettate le regole della buuona edilizia e dell'igiene. Ma ora a Pordenone e dintorni invece si lavora a capriccio, e la Commissione di edilizia mai interviene, se fuori del centro del Comune; mentre invece tale Commissione dovrebbe soprastare a tutte le nuove costruzioni in tutto il Comune, adoperandosi ed esigendo che dovunque vengano osservate le esigenze dell'estetica e dell'igiene.

Che dire poi del sistema di tassazione delle nuove costruzioni? Pare fatto apposta, per far si che gli abitati sorgano brutti ed antiestetici. Se una casa nuova viene dal proprietario esternamente resa più bella e graziosa con una tinta indovinata, colle finestre eleganti, ecc. l'agente delle tasse tosto la colpisce molto più di un'altra casa lasciata rustica e brutta. E questo certamente non è il vero modo di incoraggiare l'eleganza e la bellezza nelle costruzioni. Le tasse devono essere proporzionali al reddito effettivo di una casa, non alla sua bellezza esteriore. Se gli edili di Pordenone amano che il loro paese divenga sempre più bello, provvedano e subito.

Da CIVIDALE

Giardino infantile - Altro saggio Ufficiali sott'ufficiali ecc. Ci scrivono, 19 (*n*). Il 26 corr. il nostro Giardino Infantile darà il saggio annuale nel cortile delle scuole elementari alle ore 5|2 pom.

Il programma è assai lusinghiero.

Lodiamo la Presidenza che ha deliberato di dare il saggio all'aperto, abolendo, speriamo, per sempre il palcoscenico del teatro, dal quale si solleva un nembo di polvere nociva per i polmoni dei piccoli esecutori di esercizi, spesse volte in contrasto colle regole dell'igiene e delle forze fisiche ed intellettuali delle minuscole creature.

— Il 23 corr. il maestro Bertossi presenterà i suoi allievi della scuola d'Arco.

Il saggio, avrà luogo in teatro alle ore 20.30 e sarà per invito.

— Questa mattina è arrivata la bassa forza e più tardi gli ufficiali superiori delle diverse armi, per compiere studi della scuola di guerra.

Da PREMARIACCO

Grave infortunio. Ci scrivono, 18 (*n*). Stamattina alle ore 10 mentre il giovane operaio Cavallo Umberto di Francesco d'anni 16, stava trasportando un travicello sul tetto di una casa in costruzione a Orsaria perdette l'equilibrio e cadde in malo modo da un'altezza di tre metri.

Fu fortuna che un compagno di lavoro l'abbia immediatamente soccorso e trattenuto altrimenti il disgraziato precipitava ancora, e le conseguenze sarebbero state gravissime.

Riportò una frattura composta dell'estremità inferiore della gamba sinistra.

Il nostro egregio medico dott. Callisto Rostagno lo giudicò guaribile in mesi tre.

Il giovane era assicurato.

Da CAVASSO NUOVO

Il commissario regio. Ci scrivono 19 (*n*). Questa amministrazione comunale con a capo il sig. Luigi Savi (un ex maestro) fin da principio si reggeva sui trampoli ed ora si è sfasciata completamente.

Su venti consiglieri quindici se ne erano dimessi per opposizione al sindaco, un clericale più nero dell'ebano.

Ieri è giunto il R. commissario nella persona del sig. F. Castiglione, il quale ha preso possesso dell'ufficio. Si dice che sia stata una sgradita sorpresa per l'ex sindaco, il quale si era attaccato al seggio sindacale come l'ostrica allo scoglio! *Stelto*

Da S. DANIELE

Preso tra il carro e il muro. Ci scrivono, 19 (*n*). Certo Nicolò Cozzi, di anni 65, di Pinzano, venne, ieri a San Daniele, accompagnando un carro, pieno di ceste contenenti bozzoli, ac-

quistati dal signor Mecchia di Valeriano, per conto della filanda Banil di Carpacco. Allo svolto di via Tagliamento, il carro, forse perchè i freni erano stati chiusi troppo d'un tratto si rovesciò, ed il povero Cozzi rimase preso tra il muro della casa fiancheggiante la strada ed il carro.

Tolto da quella stretta, si dovette accompagnarlo a questo civico ospitale, dove gli venne riscontrata la frattura di tre costole di sinistra.

Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Da SUTRIO

Consiglio Comunale - Stato delle campagne. Ci scrivono 19 (*n*). Quest'oggi alle ore 9 ant. si riunì il patrio Consiglio per discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

Oggetto 1. Approvazione del progetto suppletivo del lavoro di sistemazione dell'acquedotto di Sutrio — Questo progetto prevvisa una spesa di L. 9000. — e riguarda la sostituzione della tubulatura di cemento con tubi in ferro e ricostruzione dei muri di sostegno oltre a nuovi, sostituzione ritenuta necessaria durante l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto or ora ultimato e che non costerà meno di L. 20.000. Si fa viva discussione intorno a questo progetto presentato intempestivamente ed all'insaputa del Consiglio che delibera infine di rimandare l'oggetto incaricando il Segretario, perito Dorotea, a fare degli assaggi per riscontrare lo stato della conduttura, riferire poscia se si debba effettivamente ricostruirla o solo riatttarla.

Oggetto 2. Nuovamente sul Dazio Consumo pel quinquennio 1911 15. Dietro istanza del cessante appaltatore Straulino Gio. Batta il Consiglio aveva deliberato di affidare a lui la gestione del dazio pel nuovo quinquennio alle stesse condizioni dell'attuale; ma di fronte a due ricorsi presentati alla R. Prefettura ed un'offerta della ditta Trezza che ne aumentava il canone di L. 200 all'anno, il Prefetto stesso invitava l'amministrazione a riudire il Consiglio. La ditta Straulino, invitata dal Sindaco a presentare un'offerta eguale o superiore a quella del Trezza, non diede alcuna risposta. Nel frattempo giungeva un'altra offerta incondizionata della Ditta Sirch di Cividale che pregava l'amministrazione ad invitarlo alla licitazione privata, se del caso.

Data lettura di questi atti e delle note della Prefettura, e discusso a lungo vien approvato, per appello nominale, la proposta De Reggi che dopo vari considerando riconferma la precedente deliberazione di affidare cioè alla Straulino il Dazio quinquennio 1911-15 alle stesse condizioni dello spirante. Votò contro questa proposta il cons. Moro perchè la ritiene contraria alle Leggi ed all'interesse del Comune. Si astenne il cons. Quaglia Alessandro perche voleva che la proposta De Reggi, riconfermando il dazio allo Straulino, includesse per questi l'obbligo di raggiungere l'offerta della Ditta Trezza. A lui si associa il cons. Riolino. Era assente il Sindaco.

Vengono poi approvati senza discussioni d'importanza: III. Approvazione manutenzione strade comunali annata 1909; IV. approvazione del progetto di fognatura per la frazione di Nojaris. Progettista ing. Calligaris, spesa preavvisata L. 8000; V. Approvazione collaudo acquedotto per la frazione di Priola; VI. Approvazione collaudo acquedotto per la frazione di Nojaris. Collaudatore d'ambo i lavori ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo.

Sono le undici ed i consiglieri decidone d'andarsene rimandando altri oggetti alla seduta che si terrà domenica prossima.

La campagna è bellissima promettenti i raccolti, abbondanti i foraggi, scarsezza di frutta. Il primo taglio del fieno è ritardato causa l'incostanza del tempo; in un giorno fa pioggia e sole le cento volte. Si starebbe tanto bene così,, con quest'aria fresca e pura!... purchè però il Padreterno ci mandasse la manna... come fece per gli ebrei nel deserto! *Arvents*

Da TARCENTO

Concorso per la cura dei bambini al mare. Ci scrivono 19, (*n*). La presidenza della Cassa di soccorso ha da parecchi giorni fatto affiggere il seguente manifesto:

« E' aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita e semi-gratuita dei bagni marini a favore dei fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie povere del comune di Tarcento e che abbiano un'età non minore di sei anni nè superiore ai 14.

Presentare le domande alla presidenza della cassa di soccorso e per essa al sig. dott. Montegnacco entro il 24 corrente. »

Da SPILIMBERGO

L'asta per il secondo tronco della Spilimbergo-Gemona - Commemorazione di Garibaldi (?) Ci scrivono, 20 (*Tiflis*). Abbiamo notizia che nel Luglio venturo a Roma avrà luogo l'appalto e deliberamento definitivo delle opere provviste occorrenti per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona.

Come si vede il Governo non perde tempo anche perchè dopo le fortificazioni sui colli di Fagagna questa linea s'impone.

A proposito sappiamo che la direzione delle ferrovie ha sollecitato l'ultimazione dei lavori del primo tronco che la solerte impresa Cecconi sarà in grado di consegnare prima del termine stabilito.

— Ieri domenica al nostro Sociale parlò il signor Cesare Alessandro di Venezia.

Si doveva commemorare Garibaldi invece l'Alessandri fece una conferenza di propaganda socialista.

Il pubblico anche per l'ora incomoda era poco numeroso, e rimase deluso, della conferenza.

ELEZIONI PROVINCIALI

La rielezione dei liberali

Il candidato clericale per terra

Ci scrivono da Pordenone, 19:

Oggi, 19, nel nostro Mandamento ebbe luogo la elezione di due consiglieri provinciali, in surrogazione degli uscenti per anzianità, conte dott. Giovanni Quirini ed avv. cav. Etro.

Eccone il risultato: Etro moderato voti 1611 — Quirini radicale 1549 — Carlo Klefisch clericale 1409 — avv. Giuseppe Ellero socialista 890. L'avv. Etro e il sig. Klefisch erano portati in una lista; gli altri due furono portati separatamente dai socialisti e dai democratici. A Pordenone però socialisti e democratici hanno votato compatti per Ellero e per Quirini, poichè questi ebbe 511 voti e quegli 507; l'avv. Etro ne ebbe 456 e il Klefisch 326. Dalla differenza dei voti fra questi due ultimi risulta evidente che molti moderati hanno negato il loro voto al candidato clericale.

Un incidente

Ci scrivono da Pordenone, 20:

Il successo dei liberali non è ancora completo. E' avvenuto questo: che alla sezione del comune di Valle Noncello, che conta un centinaio di elettori, nessuno si è presentato. E siccome il presidente avrebbe abbandonato il seggio, prima della chiusura stabilita dalla legge, così probabilmente gli elettori di Valle Noncello saranno riconvocati.

Siamo sicuri, però che il buon senso e il patriottismo sapranno far trionfare il nome carissimo del conte cav. avv. Giovanni Querini.

NEL MANDAMEN. DI PALMANOVA

La vittoria del liberale Cristofoli

Nell'elezione di ieri per un posto al consiglio provinciale è riuscito il candidato liberale, sig. Achille Cristofoli, al quale mandiamo le nostre felicitazioni.

Il candidato soccombente cav. Miani era portato dai clericali che si credono già i padroni della provincia. Ma ancora non lo sono...

MERCATO DEI BOZZOLI

In città. — Oggi fu pagato il bigiallo da 3.20-3.30, il poligiallo da 3.05 a 3.15.

In complesso i prezzi si aggirano da L. 2.90 a 3.30

**

Ci scrivono da Buttrio in data di ieri (*n*):

Da circa tre giorni il sig. Giuseppe Broili filandiere di qui ha aperto la sua pesa bozzoli. Finora sono poche e piccole partite che si presentano. Tutti i bachi sono al bosco e filano bene. Da oggi in avanti comincierà la sbozzolatura delle partite grosse.

Non si sono sentiti lagni, perciò si prevede un buon raccolto; peccato che i prezzi si tengano bassi. Qui si pagano i bozzoli da L. 2.90 a L. 3.10.

**

Ci scrivono da Ipplis 19 (*n*):

Da alcuni allevatori di bachi è incominciata la sbozzolatura con abbastanza soddisfazione riguardo alla qualità. Il prodotto in generale però è inferiore a quello degli anni decorsi perchè gli allevatori hanno limitato il quantitativo per non essere obbligati all'acquisto di foglie di gelso, che date poche eccezioni qui è stato sufficiente.

Il prezzo non è ancora determinato, però le prime partite furono contrattate da L. 3 a L. 3.20

**

Ci scrivono da Cividale 18 (*n*):

Oggi il mercato delle galette è animato. Sono stati venduti parecchi quintali di bozzoli di prima qualità al prezzo massimo di L. 3.30 della; roba scadente non è ne interessamento ne ricerca.

I prezzi della commerciabile, oggi, sono stazionari, e si aggirano da L. 2.70 a L. 3.15. Nessun vantaggio ha risentito la piazza dalla grande affluenza di incettatori.

Si lamenta che la pesa pubblica non faccia uno speciale servizio durante il mercato bozzoli, che si decide in una quindicina di giorni.

**

Ci scrivono da Premariacco, 19 (*n*):

La campagna bacologica è proceduta abbastanza bene, malgrado il tempo poco propizio.

Venne però fatta incubare una quantità di semente inferiore all'ordinaria in causa delle voci pessimiste circa il prezzo dei bozzoli; e parecchi bachicultori preferirono gettare i bachi anche alla quarta età piuttosto che acquistare la foglia deficiente.

Il mercato funziona qui da due giorni sia a Premariacco che a Orsaria ma finora si conclusero pochi affari.

Il prezzo si aggira sulle L. 3.15 per le partite discrete.

**

Ci scrivono da Sutrio in data di ieri:

Noi qui del canale di S. Pietro siamo molto in ritardo; i bachi dormono la quarta muta, o si sono di poco alzati talchè non avremo l'apertura dei mercati che da qui a 15 giorni — La causa del ritardo è quella generale; primavera tardiva e fredda, tempo costantemente piovoso con pochissime giornate di caldo, anzi con frequenti sbalzi di temperatura. Di fronte a tutto questo i bachi procedon. bene. I conti però bisogna farli nell'ultimo.

**

Ci scrivono da S. Daniele in data di ieri:

— Buone quantità di bozzoli vengono tutti i giorni portate qui in vendita; il che prova che il raccolto è stato soddisfacente.

I prezzi continuano come i primi giorni: da lire 2.90 a lire 3.15, a seconda della qualità della merce.

**

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data di ieri:

Non molto animato il nostro mercato bozzoli.

Poche sono le partite di qualche entità. I prezzi oscillono da un minimo di L. 2,80, ad un massimo di L. 3.30.

Il raccolto del resto è molto inferiore a quello dell'anno passato.

**

Ci scrivono da Buia in data di ieri:

Animazione insolita nel mercato serico oggi. Molti produttori si presentarono coi bozzoli e più ancora coi campioni.

Furono venduti circa 85 quintali di bozzoli che variarono nei prezzi da L. 3,10 a L. 3,20.

**

Ci scrivono da Pordenone, 19 (*n*):

La campagna bacologica procede bene e il raccolto dei bozzoli sarà buono. Non così i prezzi che si mantengono per ora, per le L. 2,80 e 3,20 al kilo.

**

Ci scrivono da Tarcento in data di ieri:

Incrocio chinese L. 3.20; Poligiallo L. 3.15; Scarto da L. 1,10 a L. 1,25.

Voci del pubblico

Udine, 19 giugno 1910.

Egregio sig. direttore
del Giornale di Udine

Certo d'interpretare il pensiero della cittadinanza vegga di consacrare due righe del suo reputato periodico al fine d'ottenere che il comune ordini che durante il concerto serale della banda si effettui il trasbordo dei viaggiatori del tramway dalla piazza Vittorio Emanuele al metà del corso Mercatovecchio.

Con questo caldo dà ancor più sui nervi vedere che centinaia di persone raccolte all'angolo del Caffè Dorta debbano pigiarsi per lasciar passare ogni cinque minuti le carrozze del tramvay... quasi vuote; e gli stessi conduttori comprendono d'importunare, che hanno perfino il riguardo di non suonare. Certo d'esser esaudito La ringrazio per... l'arte. La saluto.

(*Segue la firma*).

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 al 18 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 14 — Nati morti maschi 2, femmine 0 — Esposti maschi 3, femmine 0 — Totale n. 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Girolamo Zoratto falegname con Tranquilla Fumolo tessitrice — Luigi Lazzaris fonditore con Dorina Magro casalinga — Giovanni Bomben deviatore ferroviario con Mercede Barbisin casalinga — Giuseppe Marangoni professore con Angela De Angeli casalinga — Luigi Castellani macellaio con Maria Della Vedova tessitrice — Luigi Grismano macellaio con Maria Gasperi casalinga — Antonio Messso prof. d'architettura con Rosa della Pietra casalinga.

MATRIMONI

Luigi Michielis agente privato con Giovanna Guaenieri casalinga — Riccardo Pravisani operaio con Giacomina Faelutti casalinga — Giacinto Orlando facchino con Angelina Sacher casalinga — Gennaro Russo operaio ferrov. con Maria Rubich casalinga.

MORTI

Maria Toneatti-Pividori d'anni 58 casalinga — Felice De Biasio fu Gio. Batta d'anni 46 muratore — Gio. Batta Feruglio fu Giovanni d'anni 67 muratore — Francesco Tomat fu Giovanni d'anni 47 villico — Anna Folladore fu Valentino d'anni 29 domestica — Pietro Coffanetti fu Pietro d'anni 60 negoziante — Giuseppe Castellano fu Osualdo d'anni 70 muratore — Teresa Coccolo-De Campo d'anni 69 domestica — Domenica Drinssi-Tion d'anni 64 casalinga — Filomena Magrini di Angelo di mesi 9 — Teresa Vittori ved. Midena d'anni 76 rivendugliola — Terza Cotterli ved. Gabrici d'anni 75 casalinga — Maria Canciani di Onorio d'anni 27 sarta — Giovanni Chicco di Leonardo d'anni 1½ — Alberto Vacchiani di Giovanni di mesi 10 — Solidea Tomadini di Luigi di mesi 4 — Gino Fasano di Luigi di anni 2 — Irene Lucia Crestani di Giuseppe di giorni 21 — Anita Senfi d'anni 1 e mesi 8 — Idalgo Mastrutti di mesi 1.

Totale N. 20, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

GIUSEPPE LEOPOLDO OSTERMANN

A Napoli, dove il ministro Zanardelli lo aveva mandato in giovane età e con missione di fiducia a reggere quell'importantissimo Tribunale, tale era il rispetto e l'affetto che aveva saputo cattivarsi, che si continuava a chiamarlo *il presidente Ostermann*, anche quando raggiunto il supremo posto della magistratura ad altro titolo aveva diritto, a Roma, dove fu per lungo seguito di anni presidente di quel Tribunale dapprima, poi consigliere della Corte d'Appello, e da ultimo capo-gabinetto del ministro Finocchiaro-Aprile e presidente della Commissione Suprema della Magistratura, tanta era la stima e la venerazione che aveva acquistata, che quella curia, tre anni or sono, aveva fatto domanda al Guardasigilli onde fosse nominato presidente di quella Corte d'appello. A Torino da ultimo, dove il ministro Orlando l'aveva nominato rettore della suprema Corte di Cassazione, aveva saputo crearsi tali simpatie nella magistratura, nella curia, e nella cittadinanza che colà oggi il suo decesso è considerato un vero e proprio lutto cittadino.

E ciò, perchè Giuseppe Leopoldo Ostermann personificava la figura del gentiluomo e del magistrato.

Modesto fino all'ostentazione, diligente nell'esercizio della sua delicatissima funzione fino allo scrupolo, equilibrato in ogni suo giudizio, umano nella rigida applicazione della legge, cortese senza affettazione, amoroso della sua famiglia; tale l'uomo che è mancato alla piccola e grande patria.

Era friulano nel sangue ed al Friuli era rimasto sempre legato dal più intenso degli affetti. Nelle brevi vacanze autunnali che si concedeva — vacanze non sempre complete perchè stesso occupate dal lavoro che la sua alta carica gli imponeva — egli ritornava in Friuli col medesimo desiderio con cui l'emigrante, dopo il lavoro estivo — ritorna al suolo natale. — E nella sua villa di S. Margherita egli riceveva amici, parenti ed ammiratori, lieto di trovarsi nella sua terra, che egli era orgoglioso di onorare coll'opera sua.

Era nato nell'anno 1843. Incominciò la sua rapida carriera entrando nel Tribunale di Udine quale alunno giudiziario. Fu poi giudice al Tribunale di Asti e giudice istruttore al Tribunale di Napoli. Nominato presidente di Tribunale, fu dapprima a Piacenza, poi a Roma, dove nel 1901 presiedette il famoso processo degli anarchici, in cui era implicato Amilcare Cipriani, poi a Napoli, poi di nuovo a Roma. Fu consigliere della Corte d'Appello di Torino, poi capogabinetto del Ministro Finocchiaro-Aprile; indi presidente della Corte d'Appello di Torino; da ultimo presidente della Suprema Corte di Cassazione di Torino.

E durante questa sua carriera, ben spesso aveva avuto incarichi speciali. Così egli era stato membro apprezzato del Consiglio superiore della Magistratura e della Commissione statistica e censuaria, incarichi questi che egli adempì con zelo scrupoloso, con studio indefesso.

Aveva 67 anni, ma fino a poco tempo fa ne dimostrava appena 50. Durante l'inverno era stato colpito da una forte polmonite. Era appena rimesso in salute quando il ministro Fani lo chiamò a Roma per affidagli la presidenza della commissione disciplinare, che doveva esaminare la vertenza del senatore Lucchini.

Ed anche in questo incario, che doveva esser l'ultimo della sua vita laboriosa, egli portò tutto l'acume della sua mente di studioso e di giurista, tutto l'equilibrio del suo carattere.

Ritornato da poco a Torino, aveva riassunto colla consueta operosità la presidenza della Corte di Cassazione, quando una emorragia cerebrale lo traeva al sepolcro nel volgere di pochi giorni. Morì inconsapevole del suo stato, fra le braccia del suo amatissimo nipote Giovanni, colà accorso a raccoglierne l'ultimo respiro.

La sua salma verrà trasportata ad Udine ed arriverà alla nostra stazione ferroviaria domattina col diretto delle 8.

Al cittadino esemplare, al magistrato integerrimo, che ha illustrato la Magistratura e che ha onorato il nostro Friuli, vada il rimpianto della sua terra natale. *G. C.*

Ci giungono i giornali di Torino con lunghe negrologie del comm. Ostermann. La *Gazzetta del Popolo* ne pubblica il ritratto tessendone un vero elogio.

La *Stampa* l'accreditato giornale torinese così chiude le sue nobilissime parole:

« Tutta la sua vita operosa egli dedicò ininterrottamente agli studi giuridici. Di carattere egli era mite, effabile, cortese; lavoratore indefesso, vegliava lunghe ore sui suoi libri di giurisprudenza, evocando, con entusiasmi di studioso, la grandezza secolare del diritto romano, indagando per quale evoluzione si fossero venute affermando le concezioni del diritto moderno, penetrando le significazioni delle formule codificate. Conduceva vita ritirata, meditativa: parco era, e di costumi e di modi semplici.

« Le lunghe veglie e il lavoro estenuante avevano fiaccato la sua fibra robustissima: ancora in questi ultimi anni, in cui l'età avanzata avrebbe dovuto persuaderlo a concedersi tregue e riposi, la passione del suo lavoro lo induceva a strapazzi quotidiani. Si può dire che la sua fibra sia stata esaurita, la sua salute vinta solo dall'assiduo lavoro.

« La magistratura perde con Leopoldo Osterman uno dei suoi più eletti rappresentanti: egli non era solo un membro di questo corpo che ha nel nostro paese nobili e grandi tradizioni: egli era un vivente esempio per tutti i suoi compagni d'inteletto e di virtù ».

Le elezioni di ieri a Udine

Notevole risveglio liberale - La democrazia in ribasso

La giornata di ieri

Tranquilla e quasi monotoma trascorsa la giorna di ieri. Più che la lotta che si combatteva, gli incidenti della sera innanzi erano l'argomento delle conversazioni. La fiacca era generale, sì che molti seggi non vennero composti che verso mezzogiorno. E solo nell'ultima ora vi fu alle urne una certa affluenza. Nessun incidente notevole e nessuna contestazione, eccetto qualche battibecco.

Seguendo le orme del passato comparvero sulle cantonate insegne funebri invocazioni di morte; e vennero aggiunti; a qualche nome epiteti sconci.

Noi non possiamo che deplorare queste manifestazioni vere e proprie della teppa politica.

Verso le otto già si conoscerono i risultati.

In tutta la giornata i più attivi furono i socialisti, i quali non cessarono di distribuire il loro numero unico brulotto.

Gli eletti

Entrano nella maggioranza

Perusini dott. Costantino	voti	1455
Pecile comm. Domenico	»	1427
Pagani Camillo	»	1395
Conti Giuseppe	»	1334
Belgrado co. Orazio	»	1306
Zuliani Plinio, farmacista	»	1282
Celotti avv. Fabio	»	1281
Venier Giusto	»	1268
Cristofori avv. Antonio	»	1239
Cremese Antonio, tipografo	»	1234
Della Porta co. Giovanni	»	1121
Calvi Fortunato, impiegato	»	1209
Beltrandi Giuseppe	»	1174
Lizzi Innocente, industriale	»	1156

Nella minoranza

Di Trento co. Antonio	voti	1113
Messso cav. Antonio	»	1061
Agricola Nicolò	»	1044

I non eletti

Pitotti Giuseppe	»	1042
Schiavi Luigi Carlo	»	1013
Muzzatti Girolamo	»	975
Doretti Giuseppe	»	965
Battistoni Gio. Batta	»	941
Cooceani Pietro	»	930
Orgnani Martina-Giuseppe	»	927
Micoli-Toscano Giovanni	»	920
Rubbazzer Otello	»	856
Russo Luigi	»	810
Zilli Ugo	»	708
Cosattini dott. Giovanni	»	650
Pignat Luigi	»	637
Piemonte dott. Ernesto	»	558
Fornasir Antonio	»	515
Selan Carlo	»	500

Il significato della votazione

I soli che possono vantare un successo nella giornata elettorale di ieri siamo noi liberali.

Abbiamo mantenuto la nostra posizione, combattendo con la nostra bandiera e coi nostri uomini; senza aiuti da nessuna altra parte nè richiesti nè rifiutati; è una menzogna quella che pubblicavano stamane il *Gazzettino* e l'*Adriatico*, imbeccati dalla stessa mano, che porterà più tardi il *Paese*, e cioè che i clericali siano andati a votare la lista liberale: i pochissimi clericali recatisi a votare, deposero ostentatamente una sola scheda: quella del consiglio provinciale.

I mille voti raccolti sui nostri nomi rappresentano unicamente le forze liberali: lo sanno gli avversari del minestrone democratico e cercano di negarlo. Sanno che questo antico partito liberale che ha costruito amministrato e difeso lo Stato liberale ha la risorsa che nessun altro può avere: di rappresentare veramente e disinteressatamente i principii e la pratica della libertà.

Possono sorgergli al fianco e soprafarlo talora altri partiti, figliazioni spurie del liberalismo o del reazionarismo, ma esso resta sempre il centro e la guida del regime liberale, sia che amministri, sia che faccia l'opposizione in Parlamento e nei consigli locali.

L'organo del minestrone sabato ci

dichiarava finiti; e abbiamo portato in campo più di mille voti, trecento più che nel 1908; e li abbiamo portati senza alcuna vera preparazione elettorale. Fu un risveglio spontaneo; fu l'inizio del nuovo periodo della vita comunale. Contro il partito radicale sorto nell'900, in pochi anni sfigurato e sciupato così da non potersi riconoscere, insorge l'opinione pubblica, insorgono le forze sane e vive del paese.

Se non fosse vero quanto andiamo scrivendo sugli errori insistenti e costosi d'un Amministrazione incorreggibile, come la cittadinanza sarebbe venuta a darci così largo e saldo appoggio? E se fossero vere le benemerenze della Giunta, perchè la lista dei suoi amici ha avuto ieri duecento voti di meno che due anni fa?

Cantate pure il successo; portate in giro le fiaccole della vittoria. Ma attenti ai fischi! E non saranno soltanto fischi di socialisti, i quali hanno acceduto nel modo di attaccare, e nel fondamento. Erano tanto fondate le loro critiche sull'amministrazione comunale, che piuttosto di affrontare il contradditorio i difensori di esse preferirono la fuga.

Sui giornali non perdiamo tempo a discutere. Venite al Minerva in contraddittorio, dicevano i signori del *Paese*. Ma proprio quando si dovevano mettere le carte in tavola, si ritrassero dietro le quinte, fra la sorpresa e lo stupore dei presenti che erano in grandissima parte loro amici, e sgusciarono fuori per la porta di dietro.

Dopo una simile condotta un partito che amministra è giudicato. Può avere il numero dei voti legalmente necessario; ma non avrà il favore del pubblico.

Queste sono le vittorie dell'organizzazione, elettorale, non del sentimento, non del pensiero del popolo.

Gridate a vostra posta la vittoria signori del *Paese*: ma voi dal corpo elettorale siete stati ieri condannati. Voi non siete più che minoranza!

Tanto è vero che, risolto il favore in cifre, la somma dei voti raccolti dai candidati liberali e dai candidati socialisti dà un numero molto superiore a quello dei voti riportati ieri democratici. La democrazia municipale è in minoranza.

L'unica amarezza che ci lascia la giornata di ieri è l'esclusione dal Consiglio comunale, dopo un trentennio che vi era stato, con tanto onore, dell'avv. Luigi Carlo Schiavi. Lasciando, con quell'altezza d'animo, che ai giovani della nuova generazione dovrebbe servire d'esempio, che il suo nome fosse ancora una volta nella lista assieme a quelli degli altri rispettabili uomini del partito liberale, ci aveva dichiarato la sua decisione di ritirarsi dalla cosa pubblica.

E questa decisione, espressa da tempo a molti, ha senza dubbio influito nell'esito del suffragio. In omaggio alla verità, dobbiamo poi dichiarare che l'egregio signor Giovanni Micoli Toscano aveva declinato la candidatura, ma il Comitato liberale ha creduto di forzare la sua volontà, includendolo nella lista.

Anche in ciò si vede la diversità del carattere delle due liste. Dalla parte liberale, il riserbo e la modestia; dalla parte democratica l'accettazione a occhi chiusi con chi sia e come che sia, purchè si vada su.

Nella elezione provinciale è uscito trionfalmente il nome del conte Antonino di Prampero, il nome del più illustre concittadino vivente, contro il quale non poteva accettare di portarsi che quel povero cavalieruzzo, bocciato a Goricizza.

Fu un pensiero molto meschino quello dei signori democratici di voler cacciare dal Consiglio provinciale il senatore di Prampero. E furono puniti anch'essi, insieme al bocciato di Goricizza.

Al Consiglio Provinciale

Vennero eletti a consiglieri provinciali: Murero dott. Giuseppe con voti 1322 ed il sen. Antonino di Prampero, mod., con 1178.

Seguono poi Ugo cav. con Luzzatto, 1107 e il socialista Bellina, con voti voti 450, non eletti.

Le dimissioni dell'avv. Cosattini

Ci consta come l'avv. Cosattini abbia inviato oggi una lunga lettera all'on. Caratti, rassegnando le dimissioni da consigliere della Cassa di Risparmio.

Nella lettera di dimissione, l'avv. Cosattini narra e commenta il fatto e della sera di sabato annuncia per irrevocabile il suo proposito.

TENTATO SUICIDIO D'UNO SCOLARO

Stamane verso le dieci, nel cortile delle scuole di S. Domenico, il sig. Enrico Santi professore di ginnastica teneva lezione a una numerosa schiera d'alunni, quando uno di essi ritornando dalla latrina, gli gridò spaventato:

— Venga subito che Baseggio si è impiccato in cesso!

L'egregio insegnante accorse subito e vide da un finestrino d'una latrina il fanciullo Baseggio Luigi d'anni 13, alunno di VI classe, abitante in via del Freddo, che penzolava da una fune inanimato. Cercòdi aprire la porta, ma invano. L'egregio insegnante non si perse d'animo, e afferrata una scure spezzò la porta e giunse intempo per utilmente tagliare la fune.

Il povero fanciullo dava appena qualche segno di vita, e mercè gl'immediati e pronti soccorsi del Santi potè mettersi in condizioni d'essere trasportato all'ospedale ove venne dichiarato fuori pericolo.

All'ultimo momento c'informano che è stato trovato un biglietto in cui il Baseggio scriveva «mi sono ucciso perchè non so risolvere il problema».

I ladri alla ferrovia
L'ordinanza della Camera di Consig.

Sabato sera la camera di Consiglio deliberò di non farsi luogo a procedere per insufficenza d'indizi contro i ferrovieri Gabai e Del Negro, che eran già stati messi in libertà provisoria. Castaneto Leopoldo, e i ferrovieri Verdura, Zorcan, Pasti, Del Pian, Rodella, Ventura, Fontanini e il Bevilacqua sono rinviati al tribunale per furto. Essi sona tutti detenuti. Il Castaneto G. B. da Tricesimo e il Mondini, negoziante in Chiavris, che sono a piede libero, sono rinviati per ricettazione.

Il dibattimento avrà luogo prossimamente e occuperà cinque udienze.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica. (*Seduta del 17 giugno*).

Affari approvati: Udine. Monte di Pietà: Riaffittanze. Ospedale civile: Acquisto di letti; lavori in Ribis di Reana; affranco di beni in Bagnaria Arsa. Comissaria Piani: Chiusura vertenze inesigibili. Casa di ricovero: Pagamento di lavori; rinnovazione di affittanza. — Zoppola. Cong. di Carità: affranco Panizzutti. — Cordovado. Cong. di Carita: affranco contribuzione annua di fagioli. — Sequals. Affranco Relgrado — S. Giorgio di Nogaro. Congregazione di carità; Legato Giovanni Maria Paron, nuovo documento di riconoscimento. — Tarcento. Opera pia Coianiz: Riscossione capitali a debito Zaccarello Nicolo. — Venzone confraternita del S. S. Sacramento nella chiesa di Portis; Affranco. — Cordovado. Asilo infantile Cecchini: Affranco Giusti. — Spilimbergo. Ospedale civile: affranco Zolli, idem. Andervolti.

Decisioni varie: Udine. Congr. di carità: Legato di L. 1000 del defunto avv. Pietro Capellani, parere favorevole. Società protettrice dell'Infanzia: Accettazione lascito Biasutti, parere favorevole. Lascito Greatti: Ricorso De Pauli Caterina, da notificare il ricorso all'Amministr. comunale. Collegio della Provvidenza: Donazioni Biasutti e Della Rovere, parere favorevole — Gemona. Assistenza infanzia abbandonata, preso atto — Caneva. Congr. di carità: Donazione Marson, parere favorevole — Buttrio. Statuto organico Congr. di carità, parere favorevole — Cividale. Monte di Pietà: Reintegro di somma mancata, preso atto — S. Vito al Tagl.: Istituto Falcon Vial: Regolarizzazione di proprietà, parere favorevole — S. Daniele. Ospedale Civile: Legato Pittioni Nussi-Pellarini, ordinata l'esecuzione del decreto.

Una rissa in via Villalta — Per difendere un'ostessa. Ieri mattina un certo Cantoni Luigi d'anni 29 abitante in vicolo del Cucco entrò nell'osteria al N. 100 di via Villalta. Per futili motivi egli venne a diverbio colla ostessa Elisa Canciani d'anni 50, la quale gli rispose per le rime. Il Cantoni stava per metter le mani addosso alla Canciani quando entrò nell'esercizio un certo Morgante Antonio, abitante in via Villalta. Questi per difendere l'ostessa lanciò contro il Cantoni un grosso bicchiere che andò a colpirlo violentemente alla testa. Il ferito colla testa grondante sangue venne prontamente condotto all'ospedale dove il dott. Marzuttini gli riscontrò una ferita lacero contusa profonda alla regione parietale destra ed altre distinte lesioni alla fronte. Il Cantoni guarirà in venti giorni salvo complicazioni. Il feritore è latitante.

Fanciulla ustionata. La bambina Elena Grosso di Antonio di 15 mesi, di Udine si riversava al lato destro della faccia e all'avambraccio dell'acqua bollente producendosi scottature. Condotta all'ospedale venne dichiarata guaribile in giorni 15.

Gli arresti di ieri. Per questa vessatoria venne arrestato De Maso Francesco d'anni 34, e De Leonardi Pasquale d'anni 33 per porto d'arma.

In rissa. Ieri sera venne condotto all'ospedale e medicato il calzolaio Bazzi Antonio che in rissa aveva riportato contusioni al naso ed escoriazioni moltiple alla mano e all'avambraccio destro.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 giugno ore 8 Termometro - 20.7
Min'ma aperto notte +14.3 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione stazion. Ieri bello
Temperatura massima: + 26.2 Minima + 15.
Media + 20.97 Acqua: caduta. —

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.90
» 3 1/2 % (netto)	»	105.53
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1483.50
Ferrovie Meridionali	»	694.50
» Mediterranee	»	422.—
Società Veneta	»	218.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.85
Austria (corone)	»	105 35
Pietroburgo (rubli)	»	267.95
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.66

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La cognata Maria Luigia Cantarutti vedova Ostermann, i nipoti Giovanni Ostermann e Maria in Valentinis ed i parenti tutti annunciano profondamente addolorati la morte quasi improvvisa del loro amatissimo

S. E. Gran Uff.

LEOPOLDO OSTERMANN

Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino

avvenuta il giorno 18 corr. alle ore 23.20 in Torino.

La cara salma arriverà a Udine la mattina del 21 e dalla stazione ferroviaria alle ore 9 proseguirà direttamente pel Cimitero.

Si prega di non mandare torci.
Non s'inviano partecipazioni personali.
Udine, 19 giugno 1910.

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

— Io non nego, disse freddamente Claudio nè la farmacia nè il malato. Io nego il medico.

— Ma dunque voi negate che si possa guarire una ferita applicandovi un sorcio morto, che un giovane sangue infonda gioventù alle vene d'un vecchio; voi negate che due e due fanno quattro.

L'arcidiacono rispose senza commuoversi:

— Vi sono certe cose di cui io penso in una certa maniera...

Coictier si calmò dicendo a bassa voce: dopo tutto si tratta d'un pazzo!

— Don Claudio, riprese Tourangeau dopo breve silenzio, voi m'imbarazzate molto. Io dovevo chiedere due consulti l'uno per la mia salute l'altro per la mia sorte.

— Signore, disse l'arcidiacono. Io non credo alla medicina, e non credo all'astrologia.

— Davvero? rispose l'altro con sorpresa.

Coictier rideva d'un riso forzato.

— Voi vedete bene disse il medico egli è pazzo; non crede all'astrologia!

— E a che credete, allora?

L'arcidiacono rimase indeciso poi con un sorriso che sembrava smentire la risposta, disse: — *Credo in Deum.*

— *Dominum nostro*, aggiunge Tourangeau con un segno di croce.

— *Amen*, disse Coictier.

— Reverendo, riprese Tourangeau, sono incantato nel vedervi così religioso. Ma, grande scienziato come siete, siete anche religioso al punto di non credere alla scienza?

— No, disse l'arcidiacono, io non nego la scienza. Io non mi sono trascinato per gli innumerevoli meandri della caverna senza scorgere dinanzi a me, verso lo sbocco d'uscita, una buca, una fiamma, il riflesso del lucicante laboratorio centrale in cui i pazienti e i saggi han trovato Dio.

— E infine cosa ritenete vero?

— L'alchimia.

Coictier gettò un grido: Don Claudio, l'alchimia senza dubbio a le sue basi, ma perchè bestemiare la medicina e la astrologia?

— Ascoltate, dott. Giacomo. Io vi parlo in buona fede. Io non sono medico del re, e sua maestà non m'ha donato il giardino di Dedalo per osservare le costellazioni... — non imbarazzatevi e ascoltatemi: — Che verità avete tratto non dico dalle medicine, che sarebbe follia crederlo, ma dell'astrologia?

— Negherete, disse Coictier, la forza simpatica della clavicola e la cabalistica che ne deriva?

— Errore, messer Giacomo! nessuno delle vostre formule conduce alla realtà. Mentre l'alchimia ha le sue scoperte — Contesterete risultati come questi? — Il ghiaccio chiuso sotterra dopo mille anni si trasforma in cristallo di rocca.

Il piombo è l'avolo di tutti i metalli (Perchè l'oro non è un metallo, ma luce). Bastano al piombo quattro periodi di duecento anni ciascuno per passare successivamente dallo stato di piombo a quello d'arsenico rosso, da quello d'arsenico rosso a quello dello stagno, e dello stagno all'argento. Son fatti, questi? Ma credere alla clavicola, alla linea piena e alle stelle è ridicolo!...

— Io ho studiato ermetica, interuppe Coictier, ed affermo....

Il focoso arcidiacono non lo lasciò finire. — Ed io ho studiato medicina, astrologia, ed ermetica. Ipocrate è un sogno; Urania è un sogno; Ermes è un pensiero. L'oro è il sole; fare l'oro è essere Dio. Ecco l'unica scienza. Ho sondate la medicina e l'astrologia: Niente! Il corpo umano? tenebre; gli astri: tenebre! (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 18.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 23.55

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.9 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.54

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.22 — M. 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520,000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1. aprile e al 1. ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1. aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 — all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1. luglio.
» 75 — al 1. agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» 100 — al 1. ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1. ottobre.
» 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3ª, 4ª e 5ª rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti